

Fallito l'estremo tentativo del sindaco Bertoncello di comporre un governo di larghe intese. Ritorno alle urne a marzo dell'anno prossimo

## Il centrodestra si dimette, commissario in arrivo

*L'abbandono in blocco degli undici rappresentanti della coalizione di Tabaro ha decretato lo scioglimento del Consiglio*

Mercoledì 9 Settembre 2009,

Portogruaro

**Sciolto il Consiglio comunale. Il Palazzo Municipale apre le porte al commissario prefettizio.** È stato un vero e proprio **colpo di teatro** quello andato **in scena** nel corso del primo, **rivelatosi poi l'ultimo**, consiglio comunale post-elezioni di **Portogruaro**. Gli undici consiglieri del centrodestra, dopo lunghi e articolati interventi su ciò che l'Amministrazione non ha fatto in questi anni e sulle iniziative portate avanti per contestare la decisione dell'ufficio elettorale nell'attribuzione dei seggi, **hanno presentato** in blocco **le dimissioni. Con decorrenza immediata.**

Il sindaco **Antonio Bertoncello** aveva tentato un ultimo aggancio con la maggioranza consiliare, aprendo al dialogo per cercar di capire «se c'era la possibilità – ha detto - di evitare che a **Portogruaro** arrivasse una persona da fuori a governare». L'opposizione, alla quale, dopo l'esito del ballottaggio, erano stati assegnati 11 seggi contro i 9 della coalizione di centrosinistra, ha ritenuto più opportuno, «**per il bene della collettività**», dare le dimissioni e far sciogliere il consiglio.

A presentare per primo la lettera di dimissioni dalla carica di consigliere comunale, il capogruppo **Angelo Tabaro**, che ha così risolto anche il **problema sollevato** dal consigliere regionale del Partito Democratico, Giampietro Marchese, sull'**incompatibilità della carica** di segretario regionale alla Cultura con altre cariche elettive. A lui hanno fatto seguito, ad uno ad uno, le dimissioni con decorrenza immediata di tutti i consiglieri del centrodestra. Le lettere sono state subito protocollate ed il **Consiglio comunale è stato sciolto**. Così com'è successo a San Michele al Tagliamento, anche in riva al Lemene si aspetta dunque l'arrivo del commissario straordinario. È toccato alla segretaria comunale, Maria Teresa Miori, ieri, informare la **Prefettura** di quanto accaduto nel corso della serata.

Durante il Consiglio, al di là dello scontro politico sul futuro della città e di **alcune uscite poco dignitose da parte di qualche consigliere**, sono emerse le diverse opinioni dei due schieramenti su ciò che potrà fare o che non farà il **commissario prefettizio** da qui alle prossime elezioni. Se per la coalizione di **Angelo Tabaro** «non succederà nulla se per qualche mese il **Comune** non avrà una guida politica», per il centrosinistra «il commissario potrà gestire solo l'ordinaria amministrazione, accantonando tutti quei progetti e la soluzione politica di alcuni problemi che interessano da vicino la città».

Una cosa è certa, **il commissario rimarrà in città fino alle prossime elezioni** previste per marzo dell'anno prossimo. Nel frattempo si attenderà fino al 22 ottobre la sentenza del Tribunale amministrativo regionale sul ricorso contro il verbale di proclamazione degli eletti. Se il Tar non accoglierà il ricorso, **Bertoncello** ha già annunciato che **proporrà appello** al Consiglio di Stato.

**Teresa Infanti**